



PRESENTATION BY
PRESENTAZIONE DI

RENATO BRUNETTA

AT THE FORUM
AL FORUM

***“DEVELOPING AFRICA:
AN OPPORTUNITY FOR EUROPE, ITALY AND SICILY”***

***“LO SVILUPPO DELL’AFRICA:
UN’OPPORTUNITÀ PER L’EUROPA, PER L’ITALIA E PER LA SICILIA”***

Taormina
San Domenico Palace Hotel

October 1 and 2, 2009
1 e 2 ottobre 2009

Reproduced by The European House-Ambrosetti for internal use only.
Riprodotta da The European House-Ambrosetti per esclusivo uso interno.

LO SVILUPPO DELL'AFRICA: UN'OPPORTUNITÀ PER L'EUROPA, PER L'ITALIA E PER LA SICILIA

Il ruolo della Sicilia, dell'Italia e dell'Europa per l'Africa

Sessione di venerdì 2 ottobre

Renato Brunetta

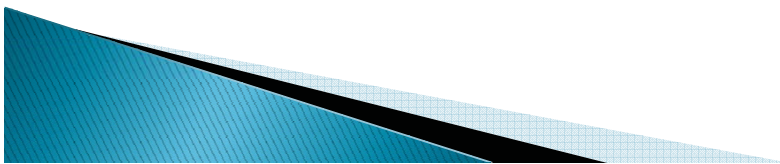
Taormina
San Domenico Palace Hotel

Il nuovo equilibrio mondiale

- ▶ Negli ultimi 20 anni il rapporto “paesi sviluppati” - “paesi in via di sviluppo” è mutato in maniera radicale
- ▶ Si è passati:
 - da un assetto in cui **nella parte sviluppata del mondo viveva la minoranza della popolazione mondiale**
 - ad un assetto in cui **questa contrapposizione non ha più senso**
- ▶ **Le economie del G20 rappresentano quasi il 90% del Pil mondiale, l'80% del commercio e i 2/3 della popolazione**
 - I paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) rappresentano il 40% della popolazione mondiale e vantano il 25% del PIL mondiale
- ▶ Il G20 diventerà il nuovo organismo per il coordinamento della cooperazione economica internazionale

L'Africa nel nuovo contesto (1/4)

- ▶ Nel precedente assetto (post-coloniale) il sistema di relazioni internazionali vedeva: **da un lato le economie sviluppate** alla continua ricerca di risorse e **dall'altro le ex-colonie africane e asiatiche (cd. Terzo mondo)**, bisognose di aiuti, in posizione di forte sudditanza
- ▶ **L'intero continente africano** rappresentava l'“archetipo” di questo assetto

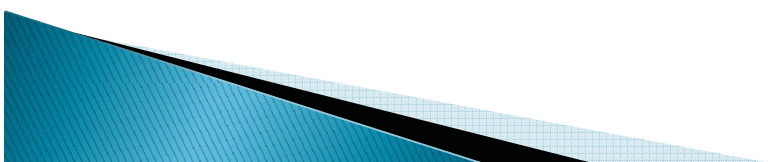


Renato Brunetta

3

L'Africa nel nuovo contesto (2/4)

- ▶ **Oggi** il quadro è cambiato: molti Paesi asiatici fanno ora parte delle economie emergenti e **l'Africa è divisa in due blocchi**
 - **da una parte l'Africa Sub-sahariana** dove vivono quasi 800 milioni di persone in stato di profonda povertà e la cui economia non mostra segni di inversione di rotta
 - **dall'altra i paesi del Nord-Africa e dei tre paesi sub-sahariani Sudafrica** (che da solo rappresenta il 60% dell'economia della regione), **Nigeria** e **Kenya** che presentano sistemi economici variamente aperti al commercio internazionale e agli investimenti esteri e che hanno notevoli potenzialità di sviluppo

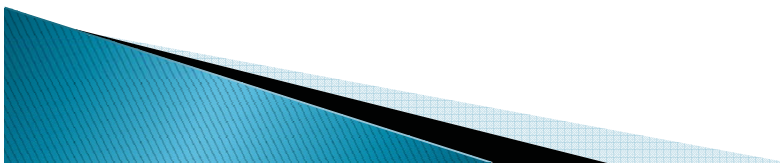


Renato Brunetta

4

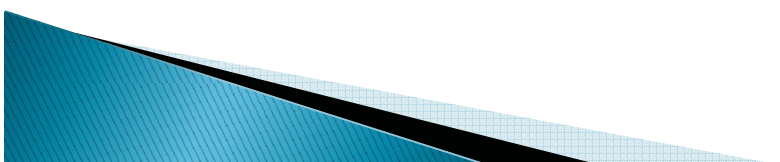
L'Africa nel nuovo contesto (3/4)

- ▶ Negli ultimi decenni si è quindi ampliato il divario tra queste due regioni del continente africano
- ▶ Il continente è, per certi versi, tornato a un equilibrio molto simile a quello dell'età dei faraoni
- ▶ Due le implicazioni: le economie dei PVS africani possono fungere da tramite tra i Paesi occidentali e BRIC e i Paesi dell'Africa subsahariana, esercitando un "effetto traino" nei confronti di questi ultimi



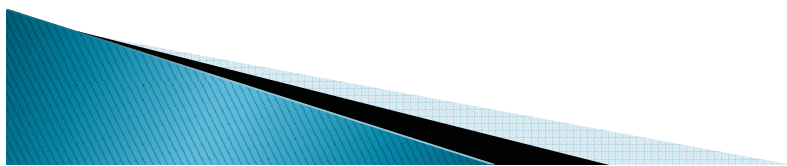
L'Africa nel nuovo contesto (4/4)

- ▶ **Nel lungo periodo (2050) la teoria del dividendo demografico (Bloom e Canning) dimostra che, per effetto del cambiamento demografico, si assisterà a una graduale contrazione dei tassi di crescita mondiale. Unica eccezione l'Africa** che secondo il FMI dovrebbe continuare a crescere a ritmi significativi
- ▶ In prospettiva il continente africano offrirà più opportunità di sviluppo di quanto non si possa immaginare



Dalla politica degli aiuti a quella dello sviluppo

- ▶ Negli ultimi 40 anni, sono stati riversati nel continente africano **aiuti assistenzialistici per oltre 300 miliardi di dollari**, l'impatto in termini di crescita non ha mai superato lo **0,2%**
- ▶ **Che fare allora per l'Africa?**

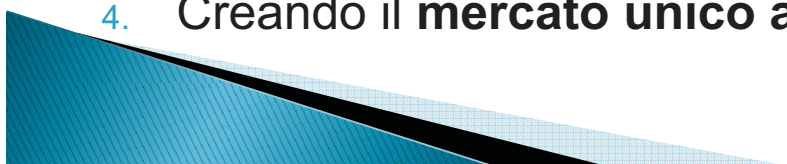


Renato Brunetta

7

Che fare per l'Africa?

- ▶ Bisogna favorire la crescita strutturale e lo sviluppo sostenibile:
 1. Investendo nelle **istituzioni democratiche**. (L'instabilità politica ha distrutto risorse pari agli aiuti erogati)
 2. Credendo e investendo nel **capitale umano africano**
 3. Aumentando la **sicurezza alimentare** e **modernizzando il settore agricolo** (2/3 degli occupati africani)
 4. Creando il **mercato unico africano**



Renato Brunetta

8

Che fare per l'Africa? Il contributo del Ministero per la PA e l'innovazione (1/2)

- ▶ Il Ministero ha messo a punto **un programma internazionale di formazione a distanza per l'innovazione nel settore pubblico e l'e-Government per i Paesi del Mena** con l'intenzione di coinvolgere attivamente questi Paesi, attraverso una partnership forte, per realizzare anche uno scambio di esperienze nel campo della formazione dei dirigenti e, in prospettiva, estendere l'iniziativa all'intero continente africano

Renato Brunetta

9

Che fare per l'Africa? Il contributo del Ministero per la PA e l'innovazione (2/2)

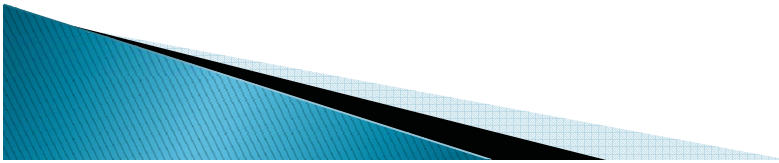
- ▶ Gli obiettivi del programma sono:
 - Accrescere le **capacità e le conoscenze** dei dirigenti pubblici in materia di innovazione della pubblica amministrazione e di e-Government
 - Facilitare e accelerare il processo di **omogeneizzazione** nel settore della **regolazione** e dell'**azione amministrativa** in ambito euro-mediterraneo
 - Creare, nei Paesi interessati, **le condizioni affinché questi possano diventare loro stessi i capofila di altrettante iniziative di formazione** nei Paesi del continente Africano e in particolare di quelli che versano in condizioni di maggiore arretratezza

Renato Brunetta

10

Le strategie delle grandi economie mondiali (1/3)

- ▶ Dal 2000 al 2007 il **flusso di investimenti stranieri e di prestiti** verso l'Africa è passato da **11 a 53 miliardi di dollari**
- ▶ La **ripartizione degli investimenti stranieri** è:
 - ▶ Europa 46,2%
 - ▶ Nord America 18,5%
 - ▶ Asia 17,4%
 - ▶ America Latina 6,8%
 - ▶ Altri 14,1%

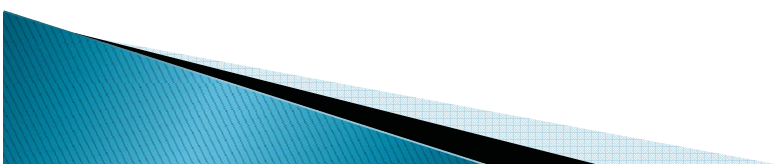


Renato Brunetta

11

Le strategie delle grandi economie mondiali (2/3)

- ▶ **Gli Stati Uniti** hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico per ridurre la dipendenza dal petrolio mediorientale
- ▶ **Gli investimenti di Cina, India e Brasile sono in notevole aumento**
 - Il fabbisogno di materie prime necessarie per sostenere lo sviluppo dei paesi asiatici, spinge questi ultimi ad intensificare i rapporti economici con l'Africa Sub-sahariana
- ▶ I traffici Africa-Cina sono decuplicati in meno di 7 anni arrivando a un controvalore di 100 miliardi di dollari nel 2008

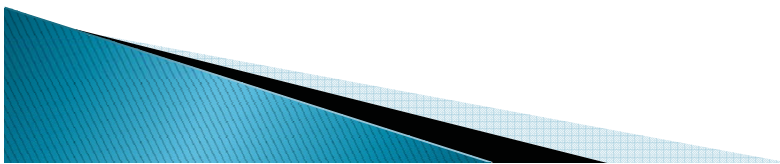


Renato Brunetta

12

Le strategie delle grandi economie mondiali (3/3)

- ▶ In questo quadro **l'Europa**, che pure ha un vantaggio competitivo derivante dal passato coloniale, rischia di essere esclusa dalla partita se non giocherà le sue carte nella **prospettiva “Euro-mediterranea allargata”**

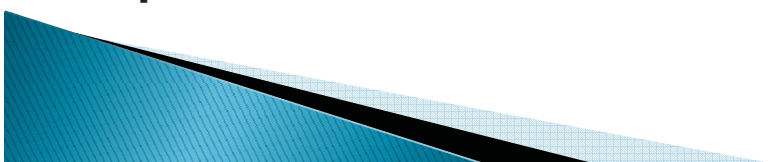


Renato Brunetta

13

La prospettiva euro-mediterranea allargata

- ▶ La **diretrice euroasiatica** diventa centrale nei traffici mondiali. La sfida nei confronti di quella transatlantica, che sembrava ormai persa, può concretamente riaprirsi
- ▶ Le **coste mediterranee dell'Europa** sono nuovamente in una posizione di centralità
- ▶ La **rendita di posizione geografica** va però accompagnata da importanti e decisivi investimenti che promuovano lo “sviluppo produttivo”



Renato Brunetta

14

L'Italia e la Sicilia nella prospettiva euro-mediterranea allargata

► Bisogna coltivare:

- Nuove direttrici del commercio
- Nuovi canali di distribuzione
- Nuove relazioni politico-commerciali

► L'Italia, in tale contesto, ha nel Mezzogiorno (e in particolare nella Sicilia) un punto di forza

Renato Brunetta

15

Quali le priorità per l'Italia e per la Sicilia? (1/4)

- Per essere pronti a raccogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla prospettiva “euro-mediterranea allargata” **l'Italia e la Sicilia devono darsi almeno tre priorità:**
 - Sviluppare un sistema logistico euro-mediterraneo
 - Investire in tecnologie per la società civile e l'urbanizzazione
 - Sviluppare capitale umano eccellente e creare un'offerta di formazione di prim'ordine

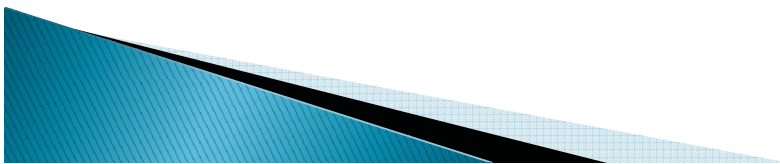
Renato Brunetta

16

Quali le priorità per l'Italia e per la Sicilia? (2/4)

1. il sistema logistico euro-mediterraneo

- ▶ Costruire un **sistema logistico capace di riportare al centro del mondo il Mediterraneo** e creare le condizioni per avvicinare la sponda Sud e la Nord
- ▶ Da non tralasciare: la definizione e la realizzazione di una efficiente **strategia energetica** (piano razionale di oleodotti, gasdotti, elettrodotti, nonché terminali gasieri)



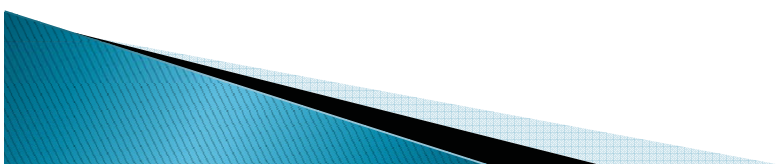
Renato Brunetta

17

Quali le priorità per l'Italia e per la Sicilia? (3/4)

2. tecnologie per la società civile

- ▶ Bisogna investire in **tecnologie *hard* e *soft* per la trasformazione delle società**
- ▶ Il **modello di sviluppo** è ormai **indissolubilmente legato** al concetto di **qualità della vita**
- ▶ Un esempio: i **nuovi ambienti urbani** devono essere **sostenibili ed ecocompatibili** (gli interventi devono interessare i trasporti civili, logistica integrata per le merci, verde e decoro urbano, amministrazioni pubbliche amiche, cultura e società)



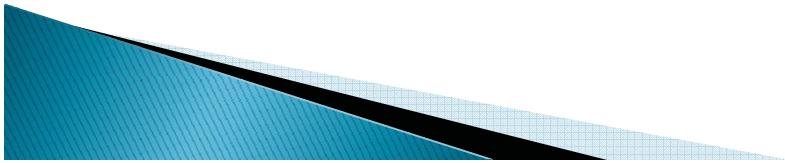
Renato Brunetta

18

Quali le priorità per l'Italia e per la Sicilia? (4/4)

3. capitale umano eccellente e offerta di formazione di prim'ordine

- ▶ Il **capitale umano** è sempre più il **fattore critico di successo** nei modelli economici moderni
- ▶ Non è solo importante trattenere i propri cervelli ma è fondamentale attirare le migliori intelligenze straniere
- ▶ **Offrire formazione di prim'ordine**, a livello scolastico, ma soprattutto **a livello universitario**, è la **risposta sia al declino demografico**, sia alla **scarsità di risorse umane giovani e formate**

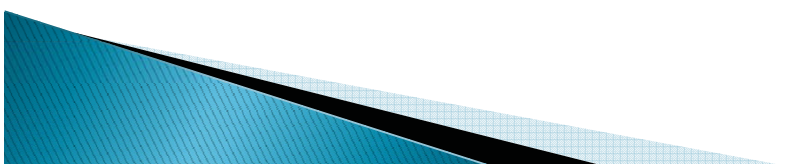


Renato Brunetta

19

La Sicilia: il simbolo dell'economia euro-mediterranea

- ▶ La **Sicilia** può:
 - diventare il **simbolo dell'economia "euro-mediterranea allargata"** e
 - giocare il ruolo di **piattaforma italiana per il commercio con le nuove economie emergenti**



Renato Brunetta

20